

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "CASANOVA FAREBBE COSI"

Metraggio

dichiarato

accertato

Marca: CINES

Terenzi - 4 Fontane, 25

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: Eduardo e Peppino De Filippo, Clelia Matania  
Regia: Carlo Ludovico Bragaglia

Agostino è un giovane possidente di campagna che, per avere fatto qualche breve viaggio in città, si crede un uomo navigato ed esper-  
tissimo in materia di avventure femminili.  
Una sera che in un caffè egli va vantandosi con aria sbruffona di essere Casanova redivivo ed afferma con tono di superiorità che nes-  
suna donna sarebbe capace di resistergli, Pachialone, uno degli a-  
stanti, salta su ad obiettare che, con tutta la sua abilità, Ago-  
stino non sarebbe assolutamente capace di far crollare la virtù di  
Mariagrazia, la più bella donna del paese, moglie innamorata e fe-  
dele, di Don Ferdinando, un uomo tanto robusto e ben piantato per  
quanto Agostino è mingherlino ed esile. Agostino, preso di punta,  
non può ritirarsi e scommette con Pachialone, Arcangelo e Turillo  
che entro 48 ore egli riuscirà a passare una notte con la bella Ma-  
riagrazia. Agostino ha già fatto il proprio piano: Don Ferdinando  
è suo debitore per la somma di 80.000 lire e quindi ha interesse a  
tenerselo buono per procrastinare il pagamento. Difatti quando Ago-  
stino lo prega di recarsi alla vicina fiera per acquistargli un ca-  
vallo, egli sebbene a malincuore, accetta. Appena uscito Ferdinando,  
Agostino, inventa una storia a Mariagrazia, riesce ad entrare in casa  
visto dai suoi amici i quali lo vedranno uscire al mattino e la sua  
fama di Casanova è confermata. Ma le cose si imbrogliono. Ferdinan-  
do torna a casa perchè Pachialone è stato ucciso ed i carabinieri  
stanno cercando l'omicida. Agostino è in un mare di guai e allorchè  
Ferdinando si accorge della sua presenza, egli per sviare la gelo-  
sia del terribile marito è costretto a confermare il racconto fatto  
a Mariagrazia. Ferdinando gli ingiunge di costituirsi. Agostino in-  
vece si allontana dal paese e se ne torna a casa. Qui trova gli ami-  
ci, che ignorando il retroscena sono venuti a pagargli l'importo  
della scommessa. Agostino dopo aver inventato particolari boccacce-  
schi, intasca la somma e si libera degli amici e prepara in tutta  
fretta i bagagli, ma quando sta per uscire, si trova di fronte fer-  
dinando il quale è su tutte le furie perchè Agostino non si è con-  
segnato alla polizia. Allora Agostino, per levarselo di torno, gli

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287,  
quale duplicato del nulla - osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non  
sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo  
l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

p. c. c.

(Dr. G. de Comasi)

Roma, li

SOTTOSEGRETARIO DI STATO

1/10  
Palmiro

propone di cancellare il debito/ Ferdinando accetta a condizione che sia cancellato anche il debito con Pachialone, il quale con la sua stessa ombra terrorizza lo spacccone. Agostino, accortosi di essere stato vittima di una ben organizzata beffa, non gli rimane che andarsene dal paese insieme a Rosalia, l'ossessionante zitellona romantica.



DIREZIONE GENERALE  
PER IL CINEMA

1/10